



NORME DI SICUREZZA NELL'USO (ANCHE OPERATIVO) DELLE ARMI DA FUOCO

Con il termine “**norme di sicurezza**” vengono definite tutta una serie di comportamenti e precauzioni che devono SEMPRE essere messe in atto quando si vuole o si deve maneggiare un'arma da fuoco.

La corretta applicazione delle **norme di sicurezza** serve a scongiurare il verificarsi di malaugurati incidenti, purtroppo quasi sempre ad esito drammatico, per non dire mortale e devono rigorosamente venire attuate SEMPRE in ogni attività legata all'utilizzo delle armi da fuoco, sino a diventare, con il tempo un vero e proprio **riflesso condizionato** di ogni utilizzatore.

Ricordate bene che termini come: “*colpo partito accidentalmente*” o “*l'arma ha sparato da sola*” o ancora peggio: “*credevo che l'arma fosse scarica e ha ucciso l'amico a cui la mostrava*”, che ogni tanto si leggono tristemente sulla stampa quotidiana, nella realtà sono termini che **non esistono**.

Nessuna arma spara da sola e nessun colpo viene esploso se non per un intervento umano. Questi incidenti sono sempre e solamente dovuti ad un errato maneggio dell'arma e/o dalla faciloneria con cui certe persone malauguratamente le utilizzano: ossia derivano dalla violazione delle **norme di sicurezza**.

Sostanzialmente maneggiare una pistola, un trapano elettrico o un phon per asciugarsi i capelli è praticamente la stessa cosa. Sono tutti e tre degli appartati meccanici che funzionano con una energia. Tutti e tre vanno utilizzati con la dovuta perizia e con presenza mentale su cosa si sta facendo.

Se incomincio ad asciugarmi i capelli stando ancora con i piedi immersi nella vasca da bagno piena d'acqua, mi può andare bene una volta ma non sempre, prima o poi resto folgorato. Stessa cosa se mentre inizio a forare una parete con il trapano tengo l'altra mano appoggiata al muro vicino alla punta, in modo da appoggiarmi (può sembrare strano ma è successo anche questo). Se la punta sfugge è probabile che mi squarci la pelle causandomi una brutta lesione.

Ora dobbiamo ricordarci una cosa. Se il trapano elettrico ed il phon nascono per un uso lavorativo o domestico, le armi nascono, sin dalla preistoria, per accrescere il potenziale difensivo ed offensivo del uomo e quindi sono strumenti che rinchiudono in essi una naturale pericolosità intrinseca e quindi a maggior ragione vanno maneggiate con attenzione ed in sicurezza.

Le norme di sicurezza si dividono in due tipi:

- Generali: che sono valide per tutte le armi da fuoco;
- Specifiche: che riguardano ogni singola arma in base alle sue caratteristiche tecnico-meccaniche.

Le norme di sicurezza generali.

Quante siano le norme di sicurezza generali da adottare sempre è praticamente impossibile dirlo. Sono moltissimi gli atteggiamenti e le situazioni che si possono verificare nella vita quotidiana.

Ma quattro di queste norme si possono definire la base di tutti quei comportamenti con i quali si evitano degli spiacevoli incidenti.

Queste norme vanno applicate sino dalle prime fasi dell'addestramento all'uso delle armi da fuoco!!

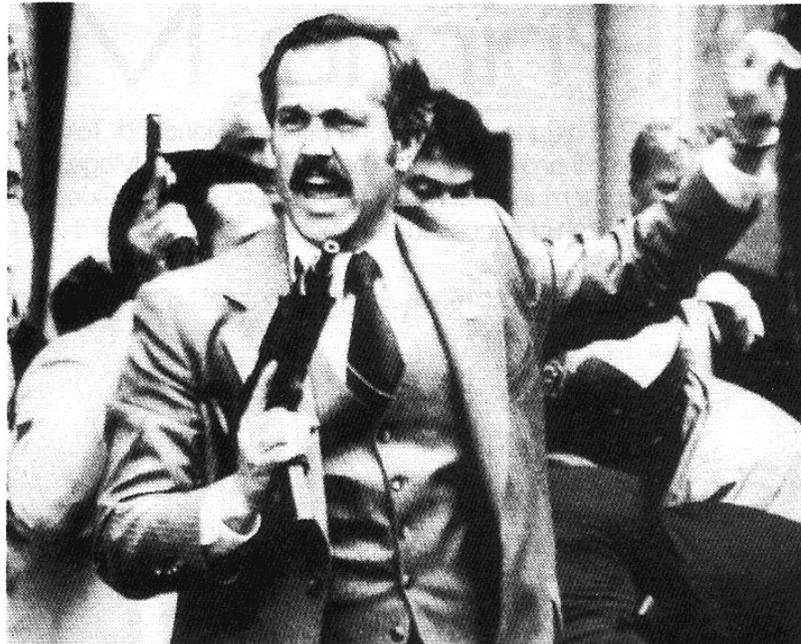
- **Mantenere sempre la presenza mentale su ciò che si sta facendo con l'arma.** Ogni arma deve sempre essere trattata con attenzione, senza distrarsi (magari chiacchierando con altri e via dicendo) e prestando sempre attenzione a dove ci troviamo ed a chi ci sta intorno. Se si ha la necessità di maneggiare un arma che non si conosce è necessario concentrarsi ancora di più su ciò che si deve fare per mantenere la sicurezza.

In azione: Qui si rivela l'importanza dell'addestramento. Quando bisogna concentrarsi sugli eventi, il tempo per pensare non c'è o è molto ristretto, quindi quello che sto facendo e che cosa devo fare con la mia arma mi deve venire istintivo, sia che mi debba muovere in sicurezza, sia che debba essere pronto ad agire.

- **Considerare un'arma sempre carica.** Un proverbio militare inglese cita: "l'amico del pazzo viene ucciso dall'arma scarica". Ogni arma deve essere sempre considerata carica. Adottando le opportune cautele bisogna accertare, materialmente e visivamente, che l'arma che si sta maneggiando è effettivamente scarica, cioè priva del caricatore (in caso si tratti di armi semiautomatiche), o senza cartucce all'interno del serbatoio (in caso di fucili o armi di vecchia concezione), o nel tamburo (in caso si tratti di revolver) e senza cartuccia camerata (ossia in camera di cartuccia). Non bisogna mai prendere per buona l'affermazione fatta da altri che l'arma è scarica; bisogna sempre verificare di persona ! In qualsiasi momento e per qualsiasi motivo si maneggia un' arma da fuoco controllatela e, se necessario, scaricatela puntando sempre la volata in una direzione sicura ed accertandovi visivamente che la camera di cartuccia sia vuota. Le operazioni per accertare che un'arma sia effettivamente scarica andrebbero eseguite solo se si conosce perfettamente il tipo di arma e il suo funzionamento.

In azione: In tale contesto, prima di portarmela addosso, mi devo accertare del contrario. Bisogna accertarsi che l'arma sia nella condizione "on ready" ossia "pronta" per dirla in anglofona maniera e quindi considerarla come tale. Nel portare un arma bisogna assicurarsi che sia pronta all'impiego, con le cartucce inserite correttamente nel serbatoio (o nel tamburo) e che la cartuccia sia camerata, abitudine che consiglio a tutti.

- **Non mettere mai il dito sul grilletto, a meno che non si debba sparare.** Se si è in una situazione di alto rischio ma l'arma non è ancora puntata al bersaglio, o comunque questi non è ancora un bersaglio certo, non si deve mai mettere il dito sul grilletto. Ciò al fine di evitare spari accidentali. Ricordiamoci sempre che la tensione da stress indotta da una situazione ad alto rischio, può portare ad una involontaria trazione del grilletto. A maggior ragione, se non si ha intenzione di far fuoco non ha proprio senso tenere il dito a contatto del grilletto.



Drammatica testimonianza di quanto sopra esposto: L'immagine mostra un Agente del U.S. Secret Service durante le fasi concitate dell'aggressione armata a Ronald Reagan, all'epoca Presidente in carica degli Stati Uniti d'America; è da notare il dito fuori dal grilletto pur essendo nel pieno dell'azione.

In azione: Avete visto l'immagine qui sopra: è un fotogramma estrapolato dal filmato di quell'evento. Malgrado sia una fase estremamente concitata il dito è fuori dal grilletto del Uzi ed anche l'Agente dietro sembra impugnare la pistola nella medesima condizione. Questo è il risultato di un addestramento ben riuscito. La minaccia è incombente ma non si è concretizzata con altri attentatori e quindi non c'è un bersaglio definito. Quindi: dito fuori dal grilletto.

- **Non puntare mai un'arma contro una persona, a meno che non si è (o si potrebbe essere) costretti a sparargli.** Questa regola, come le precedenti, deve essere rispettata scrupolosamente in qualsiasi situazione ed in qualsiasi condizione. La sua attenta osservanza consentirà sempre, anche nel caso di una situazione di stress emotivo elevato, di evitare tragedie.

In azione: Durante l'impiego operativo può accadere che l'arma venga puntata verso una persona ostile (o reputata tale), soprattutto se il soggetto in questione impugna un' arma od un oggetto atto ad offenderci. In tale circostanza è giusto assumere un atteggiamento difensivo e puntare l'arma in direzione di chi rappresenta una reale e concreta minaccia. Se la situazione poi decresce e non richiede momentaneamente il potenziale uso della forza lesiva, basterà semplicemente riporla in fondina o indirizzare l'arma in un punto neutro. Già ma dove? Rivolgo la canna in alto o in basso? Qui mi rifaccio all'immagine precedente, nella quale si nota che le armi visibili sono tutte rivolte verso l'alto. Osservando il filmato per intero è evidente che la concitazione e l'ammassamento di Agenti in un'area piuttosto ristretta non permette di rivolgere le armi da nessun'altra parte. In una situazione del genere indirizzare l'arma verso un collega vicino o a terra, rivolgendo la volata verso il suolo è pressoché inevitabile. Quindi meglio puntarla verso l'alto. Azione che consiglio anche ai meno esperti. Ricordate però che tenere l'arma verso l'alto rallenta la riacquisizione del bersaglio. Rivolgere la volata verso il basso invece garantisce una acquisizione più veloce ed istintiva, ma operare in questo modo è consigliabile solo a persone esperte abituate al lavoro di squadra, con gli stessi colleghi di cui si conoscono le abitudini e le mosse. Inoltre questa tecnica si adatta bene all'azione di copertura di un collega che si avvicina ad una persona sospetta. Rivolgere l'arma verso il suolo, a 45° gradi in un punto vicino alla persona sospetta è un buon metodo per muoversi in sicurezza, mantenere una buona prontezza e per incutere un certo timore in chi ci sta davanti.

Dopo aver esposto quanto sopra, ritorniamo a parlare dell'argomento sicurezza.

Oltre alle suddette norme di sicurezza generali ce ne sono altre che ben si adattano all'uso di qualsiasi arma. Osservare dei comportamenti come:

“non maneggiare armi che non si conoscono”; sostanzialmente le armi funzionano sempre che le stesse tecnologie, che sarebbe bene conoscere. Tuttavia i sistemi di sicurezza cambiano, si evolvono e migliorano. Quindi non è certo una perdita di tempo documentarvi e leggere il libretto di uso e

manutenzione, ma è ancora più importante avere un addestramento adeguato da parte di personale qualificato!

“Portare l’arma addosso sempre nello stesso modo e nella stessa condizione”; sembra banale, ma se mi abituo a portare la pistola sul fianco destro sarò lì che cercherò istintivamente di prenderla in caso di pericolo. Anche se si cambia fondina, con un nuovo sistema di ritenzione, mi devo abituare a questo cambiamento addestrandomi,

“non lasciare mai l’arma incustodita e/o alla portata di altre persone”; i drammatici eventi che coinvolgono gli adolescenti sono principalmente dovuti alla mancanza di rispetto di questa norma. Si pensa sempre che certe cose succedono sempre agli “altri”; forse è meglio immaginare di esserci noi “in quei panni” ed a che cosa significherebbe per noi un evento del genere,

“non maneggiare l’arma in luoghi non idonei”, Se mostro la mia nuova pistola all’amico che è in auto con me, cosa potrebbe pensare un’altra persona che mi vede da un’altra auto o dal marciapiede? Una decina d’anni fa piombammo addosso a tre cretini che in auto tenevano i fucili da softair sulle ginocchia. Fortunatamente (è proprio il caso di dirlo) la situazione fu chiarita in breve, ma non certo con parole d’amore.

“non ostentare l’arma con gli amici come se fosse un giocattolo o un gioiello”, Idem come già detto per le altre ipotesi.

Questi sono tutti comportamenti dettati dal buon senso, che ci aiutano ad evitare disgrazie ed incidenti e che non devono ai considerarsi delle cose scontate.

Tra le norme di sicurezza trovano posto anche queste raccomandazioni:

“Utilizzare munizioni adeguate alle caratteristiche della nostra arma”; pensate a come rimarreste se la vostra pistola non si riarma perché le cartucce che vi siete ricaricate sono troppo deboli, proprio quando l’arma vi serve per salvarvi !

“Utilizzare accessori adatti alla vostra arma”; nel adattare un accessorio di un’altra arma alla vostra, assicuratevi che non ne compromette le funzionalità. Se vi si inceppa per tale motivo l’arma non la ripristinate più; occorre smontarla e non mi sembra certo un’operazione da fare in strada,

“Controllare e pulire le armi periodicamente e dopo averle utilizzate”; La prima fonte delle inefficienze del funzionamento di un’arma è dovuta proprio alla mancanza di manutenzione ed alla sporcizia!.

L’abile e corretta manipolazione delle armi, da parte di chiunque che per qualsiasi ragione (lavoro, svago, ecc.) deve portare un’arma addosso, deve essere sempre considerata un’attività “professionale” che bisogna assimilare

ed attuare con assoluta padronanza fisica e mentale. **L'arma da fuoco diventa un oggetto estremamente pericoloso in mani inesperte e chi non è in grado di maneggiarle con sicurezza non dovrebbe nemmeno toccarle.**

Tali lacune sono impensabili che possano sussistere in una persona che quotidianamente convive, per ragioni di lavoro, con le armi da fuoco. La corretta applicazione delle norme di sicurezza deve diventare un riflesso condizionato impostoci sia dal nostro addestramento, sia da noi stessi.

Le norme di sicurezza specifiche.

Strettamente collegate alle norme di sicurezza generali vi sono le norme di sicurezza specifiche, ossia quelle norme e quei maneggi di sicurezza che vanno applicati ad un'arma in virtù delle sue caratteristiche tecniche e meccaniche. In verità è impossibile scindere le une dalle altre e si può quindi affermare che il giusto connubio tra le norme di sicurezza generali e le norme di sicurezza specifiche lo si può individuare nell'affiatamento che si ha con le armi che si hanno in uso. Un affiatamento che comporta la cognizione di ciò che si sta facendo, la sicurezza con cui si effettua ogni operazione e la conoscenza delle caratteristiche tecniche e strutturali delle proprie armi.

Per definire in pratica cosa sono le norme di sicurezza specifiche citiamo degli esempi con delle armi di caratteristiche diverse; la pistola semiautomatica Beretta 92/FS e la pistolamitragliatrice Beretta PM12/S. Per entrambe è buona norma inserire la canna nel apposito foro del posto di scarico e carico armi, togliere il caricatore ed aprire l'otturatore (norme di sicurezza generali). Già qui si nota una differenza: nella pistola si inserisce la sicura ordinaria manuale prima di aprire l'otturatore, nel PM12/S ciò non è però possibile, poiché inserendo la sicura manuale non si può più aprire l'otturatore. Queste due situazioni costituiscono due norme di sicurezza specifiche, una legata alle caratteristiche della "92" ed una, diversa, legata alle caratteristiche del PM12/S. Dopo di che si controlla, che nella pistola, che non vi è la cartuccia in camera di cartuccia e lo si fa arretrando il carrello otturatore due volte ed osservando del contempo che l'arma é effettivamente scarica, non dovrebbero uscire cartucce. Nel mitra PM12/S una volta aperto l'otturatore si controlla che la camera di cartuccia sia effettivamente vuota. Poi si chiude l'otturatore, senza la necessità di ripetere l'operazione. Questo perché se per una sgradevole dimenticanza avessimo lasciato il caricatore inserito, ce ne saremmo accorti subito perché l'arma avrebbe sparato! Il PM12/S essendo un'arma che si predispone al fuoco ad otturatore aperto non ha la possibilità di portare la cartuccia camerata. Ecco quindi un altro esempio di norma di sicurezza specifica.

Stessa cosa se compariamo le norme ed i maneggi di sicurezza tra una pistola semiautomatica ed un revolver. Senza dilungarci nella descrizione dei maneggi da adottare, appaiono evidenti le differenze di procedura date le diversità costruttive di queste due armi; Il revolver è un arma che porta sempre tutte le cartucce di cui dispone già camerate nel tamburo, che quindi svolge anche la funzione di serbatoio. Per scaricarlo è sufficiente far basculare il tamburo fuori del telaio, estrarre le cartucce agendo sull'alberino di estrazione e controllare visivamente che sia uscite tutte.

Un altro esempio corrente è riferito ai fucili calibro 12 a pompa o semiautomatici. Qui non possiamo togliere il serbatoio, ma le cartucce vanno estratte manualmente. L'operazione è semplice, ma va effettuata con attenzione. Dopo aver aperto l'otturatore è controllato che in camera di cartuccia non vi è nulla, il fucile con funzionamento a pompa si può scaricare tenendo premuto l'apposito pulsante e ed azionando l'astina sino a scaricare, una per una tutte le cartucce. L'apparizione della testa dell'elevatore dal serbatoio e l'otturatore aperto con la camera di cartuccia vuota ci confermeranno il termine dell'operazione di scarico dell'arma.

Per il fucile semiautomatico la procedura è identica, tranne che al posto di azionare l'astina di agisce sull'otturatore e/o sull'apposito pulsante di scarico delle cartucce, a secondo delle caratteristiche dell'arma.

Oltre ai summenzionati maneggi di sicurezza, occorre precisare che le norme di sicurezza specifiche non si limitano alle sole armi, ma anche all'ambiente in cui lavoriamo. Anche qui vi sono dei maneggi di sicurezza specifici in base alle situazioni in cui ci troviamo ad operare ed al tipo di arma che stiamo utilizzando. Ad esempio, quando siamo a bordo di un veicolo blindato bisogna fare ancora molta più attenzione al maneggio della armi. La partenza accidentale di un colpo può essere fatale, in quanto sicuramente rimbalzerà sulle pareti o sui vetri blindati. In tale contesto è meglio avere un'arma già pronta all'immediato utilizzo, mentre è sconsigliabile maneggiare le armi all'interno del veicolo.

Così come in nel caso di inceppamento della pistolamitragliatrice PM12/S, o come in tutte le armi che si predispongono al fuoco con l'otturatore aperto. In queste armi è sempre meglio arretrare (armare) l'otturatore prima di togliere il caricatore. Questo per evitare la partenza accidentale del colpo a causa di una cartuccia incastrata tra l'otturatore e la canna. L'estrazione del caricatore potrebbe determinare la chiusura dell'otturatore e quindi la percussione dell'innesco della cartuccia. Un'eventualità tutt'altro che remota.

Bisogna ricordarsi di prestare sempre attenzione a tutte le operazioni che si effettuano con un arma e non limitiamoci mai nell'effettuare i maneggi di sicurezza. Ogni dubbio va fugato. Si può lavorare in sicurezza solamente quando siamo certi della condizione in cui si trova l'arma. Non effettuare dei maneggi di sicurezza ritenendoli una scocciatura "perché tanto siamo sicuri" è la peggiore bestialità che si possa fare.

E poi cosa credete che i tanto accreditati membri delle più note Forze Speciali delle polizie o dei vari eserciti non effettuino e rispettino le norme di sicurezza? Vi garantiscono che le effettuano e le rispettano più di tutti gli altri. E' gente con le "palle quadre" mi sbruffoni!

Francesco Zanardi